

Notiziario dicembre



La speranza non delude: in cammino verso il
Giubileo 2025

NATALE UNA STORIA DI GRAZIA E DI AMORE

Camminare è andare incontro al Signore che viene o piuttosto attenderlo pazientemente speranzosi nel proprio cantuccio? È darsi da fare per accoglierlo dignitosamente nella propria vita o vigilare instancabili e attenti, per non rischiare di perdere l'appuntamento? È poi cercare il Signore in “luoghi” e “tempi” tradizionali e che ci vengono confermati - come ai Magi, inizialmente a Gerusalemme - o seguire una stella, verso mete ignote inesplorate, ma sorprendentemente colme della presenza di Dio? È rimanere smarriti e perplessi davanti ad un bimbo indifeso in una stalla - una stalla o accogliere l'Emmanuele, il Dio-con-noi - consapevoli dell'evento straordinario di grazia avvenuto per tutti?

È chiedersi perché Dio, l'infinito onnipotente si fa uomo, si fa carne, si china sul nostro nulla o ringraziare costantemente perché noi creature siamo innalzate a Dio? È accettare, grati, questo dono o presentarsi a Dio come povere e fragili offerte? È notare solo i tanti reali problemi e difficoltà che il mondo ci dispensa e che anche Giuseppe, Maria e Gesù hanno sperimentato o farci coinvolgere totalmente dalla gioia dei cori angelici che ci parlano di un Dio che è Provvidenza, pieno di tenerezza e bontà e che ama incredibilmente questa misera e immeritevole umanità?

Questo è l'Avvento!

Non è un periodo semplice, piuttosto è un momento di profonda e sincera verifica del proprio itinerario di fede e – insieme – una proposta di progettualità alla sequela concreta del Signore; ha la possibilità di essere una provocazione al nostro “io” egoista, infedele, lassista, cinico, irascibile, ma anche promessa realizzazione di salvezza da parte da Dio. In Giuseppe e Maria troviamo la perfetta sintesi di tutti questi atteggiamenti.

Essi, affamati di giustizia e di pace, incarnano la speranza messianica del loro popolo e realizzano i loro sogni e le loro aspettative insieme ai sogni e alle aspettative di Dio per l'umanità perduta, logorata dal peccato e intristita dalla precarietà della vita.

L'apertura generosa a Dio in loro si dilata immediatamente ai bisogni dei fratelli e delle sorelle: Maria - la serva del Signore - corre da Elisabetta per portare aiuto e sostegno. Giuseppe - il giusto - cerca in modo migliore per salvare la sua amata e poi di proteggere e custodire la sua famiglia.

Il loro viaggio culmina nel Dono: il dono del Verbo all'universo intero e il dono del figlio ai genitori Maria e Giuseppe, che amorevolmente lo ridonano a tutti noi.

Il Dono di Gesù li guida e li santifica il loro e il nostro viaggio ieri, oggi e sempre!

L'Avvento è composto di quattro momenti, quattro settimane di attesa, accoglienza, servizio, comprensione che sfociano nel tempo di Natale, nel Dono.

Esortando tutte noi a seguire con impegno e fedeltà l'esempio meraviglioso di Giuseppe e Maria, auguro Buon Avvento e Felice Natale a tutte.

Sr. Mercy Joseph
Superiora Generale

Svegliaci dal sonno, Signore Gesù,
insegnaci a uscire dalla notte di indifferenze ed egoismi.
Rivestici di te e della tua luce, riempi il nostro cuore
di premura e benevolenza.

Aiutaci a tenere occhi aperti, cuore vigile, mente desta
per accorgerci dell'alba nuova che, con te, sorgerà
ancora una volta sul mondo.

Vieni, Signore Gesù, siamo pronti...
La nostra casa è pronta!
Vieni, luce del mondo
e pace dei popoli.
Amen.



“ad majorem Dei gloriam et proximorum utilitatem”.

LA NOSTRA PRESENZA NELLA CHIESA

Italia

“La Congregazione delle Suore Oblate di San Luigi Gonzaga, dette “Luigine” è nata il 15 ottobre 1815 a La Morra, nella diocesi di Alba. Il Ven. don Giovanni Battista Rubino diede inizio alla nostra famiglia religiosa perché le Sorelle si dedicassero alla maggior gloria di Dio col consacrarsi al suo servizio nello stato di perfetta castità; con l’istruire ed educare le fanciulle alla vita e alla famiglia; col farsi carico della figlia povera, ossia di quelle giovani che, per i motivi più svariati, si trovano in particolare difficoltà (cfr. PF)” (Cost. n. 6).

Nel 1956 la Congregazione iniziò la sua presenza apostolica nelle terre di missione

La formazione e l'educazione per le giovani generazioni (in particolare bambine e ragazze spesso discriminate) sono da sempre stati il principale carisma della Congregazione. Con il passare degli anni, oltre ad una piuttosto cospicua presenza in Piemonte e nel Nord Italia, la Congregazione ha iniziato l'apostolato in terre di missione e così le Luigine mettono nel tempo le loro radici in Bangladesh (1956), in Brasile (1967) e in India (1971).

Il principio fondante delle varie missioni nel mondo delle Luigine consiste nel seguente principio: "aiuta la gente ad aiutare sé stessa" (help the people to help themselves). Lo scopo finale è quindi mettere le persone nella condizione di sapersi procurare ciò di cui hanno bisogno. Il loro motto è essere istruite per istruire ed educare gli altri.

Radici delle Langhe e Profumo dell'Oriente

La missione in Bangladesh è iniziata nel 1956: 5 suore Luigine Italiane, su richiesta del primo vescovo saveriano mons. Dante Battaglierin, si sono unite ai padri in quella difficile missione, condividendone quotidianamente la fatica e i sogni.

Hanno potuto dare alle donne bengalesi musulmane, hindu e cristiane un apporto di amicizia, consolazione e solidarietà, anche attraverso importanti realizzazioni come scuole, orfanotrofi, centri di cucito e ricamo.

Le sorelle sono attualmente presenti in 10 comunità e prestano il loro servizio in 4 diocesi. La loro attività si rivolge principalmente alla promozione della donna, all'educazione e alla crescita umana e cristiana dei giovani, attraverso l'istruzione, la pastorale, ma anche mediante l'accoglienza materna negli orfanotrofi e negli ostelli.

Alcune giovani bengalesi hanno avuto il dono della vocazione e oggi continuano l'opera missionaria iniziata dalle sorelle missionarie di Alba.



Brasile

La missione in Brasile è iniziata nel 1967 con quattro sorelle di origine italiana. Attualmente le sorelle prestano il loro servizio in due diocesi: una sorella

italiana vive a Sapé mentre a Juazeiro la comunità è costituita da una sorella brasiliana e due sorelle indiane. A Juazeiro vivono nel quartiere di João Paulo II, sorto nel 1979, nel sud di Juazeiro (BA), in seguito alla donazione di terreni a coloro che sono rimasti senza casa a causa della grande inondazione del fiume São Francisco. Fin dall'inizio molte famiglie hanno rinunciato a viverci a causa della mancanza di energia, acqua e soprattutto per la presenza di altre condizioni strutturali precarie, dove queste persone indigenti non hanno un vero e proprio centro sanitario in questo stesso quartiere e l'area è piuttosto abbandonata dalle istituzioni.

Le sorelle sono vicine alla gente sia con il Centro di Terapie Naturali Gianni Bande in cui si promuove le comunità la conoscenza e l'uso della medicina naturale e prestano una grande attenzione alle esigenze del tempo, come la creazione di un centro diurno per bambini, contribuendo alle famiglie, soprattutto alle donne, fornendo loro programmi di sensibilizzazione, educazione morale e aiutando a migliorare la propria condizione attraverso la formazione umana e cristiana nell'azione pastorale. Le sorelle inoltre visitano i malati e gli anziani, distribuiscono l'Eucaristia anche nei villaggi dell'interno dove si celebra la Liturgia della Parola.



A Sapè, città che si trova nello Stato di Paraíba, dal 1990 si è unita al lavoro di alfabetizzazione delle donne e con l'accudimento dei bambini denutriti iniziato da don Gino Novo nella zona della prostituzione. Dopo 5 anni di lavoro nacque la necessità di creare una struttura in grado di accogliere tutti questi bambini: la Creche. Da lì è nata Nova Vida, un'associazione civile, SENZA FINI DI LUCRO, fondata nel 1995 da Suor Lucia Cantalupo e da alcune famiglie che facevano parte della Comunità Ecclesiale di base.

Nova Vida svolge un'ampia attività socioeducativa in difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti che vivono nei quartieri più poveri di Sapè. La missione dell'associazione è contribuire alla crescita e allo sviluppo dei bambini e degli adolescenti che si trovano in situazioni a rischio e di disagio sociale per aiutarli a migliorare la loro qualità di vita, facilitando il loro inserimento in società e nel mercato del lavoro attraverso un'ampia formazione morale, intellettuale e tecnica. Attualmente vengono aiutati 990 bambini e ragazzi da 1 a 18 anni e 180 famiglie.

India

La missione indiana è iniziata nel 1971 dalle prime 10 sorelle luigine indiane che, dopo la formazione iniziale ad Alba e i primi voti in Italia, sono partite per l'India con l'aiuto e sostegno dalla Madre Generale e dalle sorelle in Italia, facendo germogliare lo Spirito luigino e il Carisma rubiniano in India. All'inizio la vita delle sorelle è stata molto faticosa, sia per motivi economici che sociali, ma le suore si sono dedicate al lavoro che allo studio per migliorarsi nel modo di rendere il servizio in mezzo alla gente, nei villaggi degli ultimi tra gli ultimi. Attualmente la Congregazione luigina in India ha scuole, orfanotrofi, centri per formare le ragazze al lavoro, ma anche ospedale e attività di dispensari. La missione si estende a livello pastorale, sociale, attraverso l'educazione e istruzione, l'attività sanitaria soprattutto con le cliniche mobile nei villaggi. Sono ugualmente importanti gli ostelli per le donne lavoratrici che consentono anche la formazione delle giovani alla vita e alla famiglia e i servizi nelle carceri e la cura dei migranti. Accogliendo i segni e bisogni del tempo, è stata aperta recentemente una Casa per gli anziani, soli perché i figli sono lontani o all'estero per ragioni lavorative. Inoltre, alcune sorelle offrono il loro servizio in una struttura diocesana per le persone diversamente abili. Per migliorare la vita spirituale e la missione

del Signore, periodicamente vengono organizzate i corsi d'aggiornamento per i gestori e per i frequentanti dell'Istituto, inoltre, la formazione di diverse commissioni per curare e monitorare ogni apostolato secondo il nostro Carisma.

Ovunque siamo nel mondo l'impegno primario delle Sorelle è la preghiera, a volte nascosta e silenziosa in mezzo ai fratelli. Questa rende sempre più esplicita la ragione del nostro impegno e il riferimento trasparente a Dio come primo protagonista della missione. Perché la missione ovunque una luigina sia chiamata a servire non è un lavoro sociale, anche se operiamo nel sociale, ma un'opera di Dio e pregare è il primo passo per annunciare il Vangelo.



“Fate ogni piccola cosa con straordinario amore” (Ven. don Giovanni Battista Rubino)

Dal bollettino del duomo

Sr. Domenica Ciravegna



Così scrive **Anna Mori** studente di Sr. Domenica Ciravegna dell'ex Scuola Elementare Istituto don Rubino di La Spezia

Il 07/11/2024 sulla Gazzetta di La Spezia.

Questa mattina poco dopo le 8.00, Suor Domenica Ciravegna è tornata alla Casa del Padre.

Piemontese, era nata a San Giovanni Cherasco il 10 gennaio 1933. Dopo aver conseguito il diploma alle scuole magistrali, ha risposto alla chiamata seguendo l'esempio della sorella Innocenza, entrando nella Congregazione delle Suore Oblate di San Luigi Gonzaga ad Alba.

Insieme ad Innocenza e ad altre consorelle, hanno portato avanti la loro missione per tanti anni presso l'Istituto Don Rubino alla Spezia, insegnando a molte generazioni di bambini. Chi ha avuto Suor Domenica come maestra, non può dimenticare il suo sorriso materno ed accogliente, l'entusiasmo nel trasmettere ai bambini la conoscenza in maniera sempre coinvolgente e appassionante. E poi le mille attività che sempre proponeva, dai lavoretti per le ricorrenze natalizie, pasquali, la festa del papà e della mamma, alle gite scolastiche che erano sempre una festa. Aveva la capacità di creare unione, rispetto e sentimenti di amicizia tra i suoi bambini, verso i quali era sempre attenta e presente.

Suor Domenica è stata anche un grande esempio per i giovani che con lei si recavano a Cassego, dove è stata una delle anime che hanno animato, fin dai primi anni, il Centro Diocesano. Per ragazzi e ragazze un forte punto di riferimento, tanti la ricordano ancora con grande affetto.

Dopo la chiusura dell'Istituto Don Rubino, era tornata ad Alba dove era stata nominata Economa e Consigliera della Congregazione.

Nell'ultimo periodo si era ritirata ad AQUI Terme presso la casa di riposo San Luigi, risiedendo nell'ala che è stata dedicata a Don Rubino dopo la chiusura della scuola spezzina.

Vari momenti della giornata di La Morra



Nuova Cappella a don Rubino Acqui



Mi sono rallegrato quando mi hanno detto: «Andiamo alla casa del Signore».

(Salmo 122:1)

Ringraziamo tutte le sorelle per l'impegno e collaborazione in particolare Sr. Vittorina e i suoi amici per tutto il lavoro svolto. Grazie di cuore da parte di tutto il Consiglio Generale.



GIORNATE A COGOLETTO (GE)

Sr. Subarna Mondal, ha partecipato nell'incontro di formazione -GIOVANI SUORE a Cogoleto (GE) insieme alle sorelle che sono unite da varie comunità religiose del Piemonte. Sono sorelle che hanno fatto le loro professione perpetua nell'arco di dieci anni. È stata organizzata da USMI Regionale Piemonte Val d'Aosta dal 18-20 ottobre.



**3° Capitolo Provinciale in India dal 14 al 28
febbraio 2025**

**Tema: "Chiamati ad essere i segni
visibili dell'Amore di Dio nel mondo"**

**Esercizi Spirituali: dal 14 al 18 febbraio
Capitolo Provinciale: dal 20 al 28 febbraio**

Membri di diritto:

Superiora Provinciale:

Sr. Molly M.A

**Consigliere
Provinciali:**

Sr. Gracy Joseph

Sr. Mercy Mathew

Sr. Kumari

Sr. Auxilia

Sr. Valsamma
Sebastine

Economa Provinciale:

Sr. Sujana

Maestra delle novizie:

Membri elette

Sr. Valsa Joseph

Sr. Jancy V.M

Sr. Jainamma Joseph

Sr. Krupavathi K.

Sr. Swarna V

Sr. Rani Joseph

Sr. Molly Joseph

Sr. Mariammal C

Sr. Heeramani

Sr. Shiny Tom

Sr. Mercy Abraham

Sr. Aleamma

Sr. Jolly Udup

Sr. Cecilia

**Le comunità e numero
sorelle che faranno
parte della nuova
Regione con il nuovo
Consiglio Provinciale**

ANGARA (5)

BANDRA (4)

CHURU (3)

GOLETI (3)

MEGHPAL (5)

METTUGUDA (4)

**SAMPENBOLLE
(3)**

SANTACRUZ (3)

TANUVELLA (5)

Accompagniamo le sorelle Capitolari dell'India con le nostre preghiere.



Con la nascita di Gesù è nata una **promessa nuova**, è nato un mondo nuovo, ma anche un mondo che può essere sempre rinnovato.

Dove nasce Dio, nasce la **speranza**: Lui porta la speranza. Dove nasce Dio, nasce la **pace**. E dove nasce la pace, non c'è più posto per l'odio e per la guerra.

Il dono prezioso del Natale è la **pace**, e Cristo è la nostra vera pace. E Cristo bussa ai nostri cuori per donarci la pace, la pace dell'anima. Apriamo le porte a Cristo!

Papa Francesco



Le quattro figure stilizzate, rappresentanti l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, sono unite in un abbraccio simbolico che sottolinea l'importanza della solidarietà e della fraternità nel legame tra le nazioni.

Le tonalità delle figure (rosso, arancione, verde e blu) possiedono significati distintivi. Il rosso simboleggia l'amore e il sacrificio di Cristo, l'arancione evoca gioia e vitalità, il verde rappresenta speranza e rinascita, mentre il blu sottolinea fede e pace.

Le onde presenti sotto le figure simboleggiano il viaggio della vita, talvolta tumultuoso ma costantemente illuminato dalla speranza.

Croce e Ancora: La figura sovrastante è rappresentata aggrappata alla croce, simbolo di fede e speranza. La croce si estende in un'ancora, simbolo metaforico della speranza che fornisce stabilità nei momenti di avversità.